



FAO-COBAS FEDERAZIONE AUTISTI OPERAI

Si è svolto a Verona nella giornata del 27 luglio il coordinamento nazionale FAO cui hanno partecipato lavoratori Rsu, Rsa e delegati dei Cobas di circa 20 aziende oltre a lavoratori presenti come osservatori, in rappresentanza della maggioranza degli iscritti, e nel corso del dibattito sono emerse:

-la necessità di una attenta valutazione dei processi in atto nella logistica e dello stato di consapevolezza da parte degli autisti-operai in modo che si possa fronteggiare la frantumazione della categoria e rinsaldare il livello di coscienza di classe, dato che questi sono comunque ancora molto arretrati nella categoria. Quello che decide in questo momento è la capacità di resistenza collettiva sugli obiettivi e la crisi dell'iniziativa padronale;



-da questo punto di vista il coordinamento esprime fiducia sulla capacità di iniziativa della FAO che è testimoniato dai risultati nella gestione delle vertenze in corso rispetto alle quali però necessita un maggiore coinvolgimento degli iscritti e degli autisti in generale. In altri termini, si rileva la necessità di un innalzamento della partecipazione e della maturazione di ciascuno.

-la mancata partecipazione di alcune strutture al coordinamento nazionale è sintomo che i delegati esprimono ancora una esigenza localistica di rappresentanza, ovviamente preliminare, senza che questo li induca però, come necessario, ad essere coinvolti nelle scelte generali. Sarà necessario che nei prossimi mesi queste difficoltà vengano rimosse.

-Nel quadro del lavoro che la FAO sta svolgendo si ritiene necessario impegnarsi per un allargamento organizzativo sul piano territoriale e quantitativo per consentire anche un aumento di

risorse da impegnare nello sviluppo.

-si dovrà programmare in maniera più precisa l'intervento e la gestione inerente alcune questioni generali della categoria: riduzione a schiavitù, delocalizzazione, interposizione di manodopera. Le vittorie processuali, le vertenze con successo, l'intervento costante a difesa di centinaia e centinaia di lavoratori, non sono sufficienti, di fronte alla latitanza dello Stato ad affrontare il banditismo organizzato padronale e delinquenziale nel settore.

Il coordinamento nazionale ha eletto come da Statuto, una segreteria tecnica composta di cinque membri, e cioè, oltre al coordinatore nazionale Paolo Dorigo ed al coordinatore per il centro-sud, Roberto Gabriele, tre componenti autisti professionali, di Bergamo, Padova e Firenze, segreteria tecnica operativa sulle funzioni di comunicazione, conoscenza, problemi e nodi emersi, gestione email ed internet, senza potere decisionale sulle questioni di contenuto, che rimane al Coordinamento nazionale, segreteria che quale oltre a coordinare il lavoro ed organizzare le comunicazioni in forma migliore di quanto non sia riuscito ad oggi, sottoporrà al coordinamento le questioni che insorgeranno tra una riunione nazionale e l'altra.

Nel corso della riunione è stato approvato il bilancio al 31-12-2013.

La segreteria eletta si riunirà a fine settembre assieme ad un membro del coordinamento nazionale di Slai Cobas per il sindacato di classe e al responsabile dei collegamenti con l'area torinese.

Riportiamo qui una parte della Relazione introduttiva

**CONTRO LO SCHIAVISMO
PER IL LAVORO
PER LA DIGNITA'
UNISCITI ALLA
FEDERAZIONE
AUTISTI
OPERAI**



COORDINAMENTO NAZIONALE 27-7-2014

RELAZIONE INTRODUTTIVA del coordinatore nazionale Paolo Dorigo

ULTIMA STESURA, 26-7-2014

ODG/1

La ns.O.S. nasce inizialmente nel 2008 e si struttura nel 2012, come O.S. di settore, ma è classista, e nasce dall'esperienza coraggiosa dei primi nuclei di autisti di tir che si siano associati ai Cobas nel ns.paese. In effetti esperienze vi erano state con Confederazione Cobas di Trento e Torino, per alcuni nuclei di lavoratori, in particolare alla Arcese e poche altre ditte, ma senza sedimentare all'interno della categoria una concezione di lotta bensì costruendo una concezione unicamente di "diritto" giuridico, peraltro non mancando una impronta funzionale e burocratica. Questo, a parte poche eccezioni, il quadro dei Cobas nella categoria, prima della ns.crescita. Altri sindacati si erano formati, ma soprattutto nel ferroviario e nell'aeroportuale. Ma la specificità mancava, quella arriva CON NOI.

Differenziarsi chiaramente dal sindacalismo burocratico e funzionale dunque non solo di Cgil-Cisl-Uil ma anche dei vari sindacati e sindacatini della cd."sinistra" (oramai ampi settori delle masse sanno capire che "sinistra" è un termine di comodo e falso, specie dove non si usa chiaramente il termine di antifascismo contro il "moderno fascismo"), è stato un primo passaggio, essere veramente un Sindacato di settore costruito sui Comitati di Base autentici (COBAS), è il secondo passaggio ancora in parte in corso, in parte compiuto.

Essere dunque una componente di lavoratori autorganizzati, per quanto settorializzati, interessati alla vita e non solo al lavoro, alla sicurezza e non solo al salario, alla dignità e non solo alla gratificazione padronale ai "corridori", è la materia del contendere quotidiano, dove sul lavoro come all'interno della O.S., si scontrano modi e punti di vista diversi, costantemente.

Le leggi della lotta di classe escono allo stesso nostro interno, confermate, in particolare la pratica che fonda la teoria e non viceversa, e la lotta tra borghesia e proletariato sin dentro le fila organizzate delproletariato !

Il pericolo che la ns.stessa presenza sul panorama del settore, pone, è nelle stesse risposte ed atteggiamenti che molte aziende, nostro malgrado, assumono, ai danni principale di quella "pace sociale" che sempre auspicano.

In questo quadro, crescita, vittorie, sconfitte e difficoltà, devono essere affrontate per bene.

L'infamia che in questo Paese trionfa nell'inflazione esponenziale criminosa sin dentro le componenti più sofferenti della popolazione, nella esaltazione di modelli di potere ed affermazione economica, propri di una IDEOLOGIA padronal-capitalista che nulla ha da invidiare alle nefandezze del fascismo e del nazismo, è aggiuntivo ostacolo alla crescita sindacale, che non esclude la ns.affermazione, ma che ne prefigura quotidianamente le difficoltà ed i limiti.

Il nostro Sindacato è MILITANTE, non potrebbe cioè marciare senza una componente di spinta e di motivazione soggettiva che rimanda alla IDEOLOGIA del movimento dei lavoratori, e che quindi, lungi dall'assurgere a ruolo di Partito politico, ne vive tuttavia contenuti e necessità.

Lo squallido e confuso che va dunque ripetendo la litania di certi banditi-datori di lavoro, secondo cui la ns.O.S. specula politicamente sui temi di categoria, ben poco conta rispetto appunto a coloro che rappresentano invece proprio la speculazione politica, sin dentro l'opinione delle masse alla trasformazione, sin dentro il futuribile partito-regime del M5S, alternativo solo di facciata al PD-PDL. (...) Opportunismo come necessità che ha portato una parte dei ns.iscritti a venire in questo Sindacato per pura necessità economica, per poi allontanarsene, a volte anche con i soldi disposti dal giudice per il legale convenzionato, una volta raggiunto l'obiettivo.

Scontiamo dunque di essere un sindacato sorto in un Paese di ladri, ma ce ne guardiamo bene, dall'essere un Sindacato SOLAMENTE Nazionale. I passaggi della costruzione della ns.O.S. vivono nel problema del mercato del lavoro "europeo", nella necessità di radicare in Romania, nei limiti generali in questa fase, del movimento dei lavoratori, e nei piccoli settarismi di molte delle strutture Cobas.

Dei COBAS, la FAO prende il buono, non l'inutile. Prende la necessità di attivazione e partecipazione sindacale dal basso, scarta settarismo ed azionismo di facciata, a coprire incapacità diffuse di azione sindacale di massa.

Stiamo costruendo, non stiamo affermando solo.

Di conseguenza, per noi è importante mantenere caratteri di classe e dell'autorganizzazione al nostro interno.

La ns.O.S. è dunque orizzontalmente costruita dai COBAS e dalle loro decisioni, lotte, esigenze ed assemblee. Dall'altra, è verticalmente diretta dalla linea dell'ideologia del movimento dei lavoratori. Senza questa, chi si sarebbe mai avventurato in questa Storia, che comporta enormi sacrifici e durissime prove ?

I risultati, le vittorie, le difficoltà, le stesse sconfitte quando avvengono, sono i nostri "insegnanti". Impariamo lottando e misurandoci con il nemico. Non siamo meno disposti allo scontro tra verità e falsità, tra onestà e crimine, tra giustizia ed ingiustizie, di quanto non siano disposti a schiacciarsi i nostri NEMICI. Per questo NON SIAMO IN FALLIMENTO, e cresciamo.

Il nostro linguaggio e contenuti non sono stati compresi da 3 persone che abbiamo espulso-allontanato in questi anni, dal 2009 ad oggi. Costoro, (...) rappresentano le tre deviazioni che componenti interne di origine Cgil nella FAO, hanno rappresentato, Il primo, AB, con una visione opportunisticamente tutta protesa alle sole "cause" e procedimenti disciplinari, molte ecc ecc, rappresentava l'interesse privato nell'azione sindacale (con la pretesa di una resa percentuale ai "fondatori"), e nel suo decorso, senza nemmeno comunicare per iscritto i motivi del suo allontanamento, che noi invece sapevamo essere economici, ha cambiato nome sindacale ben 3 volte in 4 anni, rifondandosi di volta in volta come circolino di amici in un nuovo sindacato para-vertenziale, rappresentando questo irriducibilismo proto-revisionista (uso della falce e martello in campo sindacale) come opposto al metodo di lotta dei Cobas, ...; il secondo, LG, ponendosi come economicismo da controllare ed incapacità al dibattito di affrontare le contraddizioni, ha fatto una fine veramente penosa, e pensare che viene dal Pci, da "Rifondazione" ...; il terzo, FS,

cavaliere del momento, sposando una volta i forconi ed una volta il M5S, dimostrava scarsa aderenza ideologica, ma tutto sommato contribuiva, fino a smentire i più convinti, dimostrando che l'interesse economico privato vilipeso, è motivo sufficiente ad andarsene dalla FAO !!! Nel nostro Statuto e nello Statuto da cui siamo nati, Slai Cobas per il Sindacato di Classe, è ben scritto che non ci sono "dipendenti" e "funzionari", e tuttavia, nemmeno nella fiducia, il riconoscere una quota spese mensile gli è bastato. Egli ha dimostrato di che pasta è fatto l' *italiano*, alla prova dei fatti. La pasta del "nero", dell'economia sommersa, dell'incassare senza rendicontare.

Una pratica che NON SARA' mai tollerata al ns.interno.

SOLO COSI' nessuno potrà dire di noi, che siamo "come gli altri", operazione assai ardua di per sé, ma in un paese di calunniatori di professione, nulla è impossibile.

Venendo ai dati, occorre ammettere che spesso, MA NON SEMPRE, la FAO nasce in realtà contingenti e poi, alla fine dell'azienda XYZ, cessa. Questo è un dato specifico, ma il dato generale è che la FAO aumenta presenza sia territorialmente che numericamente, sia in quantità che in qualità.

.....

ODG/2

Sulla questione legislativa, occorre che meglio diffondiamo ed articoliamo il nostro Programma Statutario, e che diamo continuità agli SCIOPERI PROVINCIALI, anche per portarli a rafforzarci anche in visibilità.

Scioperi provinciali per iniziare a costruire lo Sciopero Nazionale, convocandolo a partire dal dicembre prossimo, ogni 6 mesi, per crescere.

Rimando al dibattito stesso ed alla relazione di Roberto per il resto.

ODG/3

Sulla questione dei diritti sindacali, riprendiamo terreno, anche se lo strumento principe di questa questione, l'art.28, non è ancora azionabile, la scelta di AUTONOMIZZARSI è corretta, perché non appena avremo raggiunto l'estensione numerica nazionale (20 regioni su 20), ed avviato il processo delle sedi fisiche di riferimento (20 regioni su 20), nessuno potrà negarci la legittimità di adire all'art.28 scrivendo le sue porcate e falsità ...

Nel frattempo, ove e come possibile, facciamo azioni in sede civile per danni alle Aziende che ci hanno ricattato e spinto alle dimissioni numerosi iscritti.

Interessante, le aziende che ci riconoscono apertamente sono enormemente cresciute di numero. Complessivamente dalla fondazione ad oggi abbiamo operato su ben oltre 300 aziende. La presenza sindacale è in estensione. Le aziende che non inviano le trattenute sono veramente poche, adesso.

Occorre sviscerare una campagna nazionale di denuncia delle violazioni dell'articolo 17, sputtanando i confederali sempre più venduti a prendersi le tessere direttamente dalle mani dei padroni ed i loro simili.

ODG/4

.....